

have had an impact locally and enriched Attic onomastic customs. Athens was always teeming with foreign residents, and their name habits remained with their families and could be rooted during a few generations in Athenian name-giving.

Some details. The materials from the Christian period seem to be to some extent incomplete. Without spot-checking extensively, I mention one omission: Ἀναστάσιος DChAE 2, 1894, p. 89 (my friend E. Sironen pointed out to me several such omissions from the late period. – Spelling variants are normalized tacitly (without cross-references; e. g. Βεΐθυς for Βίθυς), but why do cases such as Ἐστιάϊος for Ἴστιάϊος constitute two different entries? It would also have been helpful to refer under Διονύσις to Διονύσιος or under Χρυσάριον to Χρυσάριον.

*Heikki Solin*

LAURA TUSA MASSARO: *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale* I. Subsidia philologica, Collezione diretta da Tommaso Guardí, 2. L'Epos Società Editrice, Palermo 1993. 253 p. ITL 43.000.

Questo libro è il primo di due volumi e contiene aspetti della sintassi dei nomi e del verbo, mentre nell'altra parte sarà inclusa la sintassi delle parti invariabili e del periodo. Secondo l'autrice il libro ha uno scopo soprattutto didattico ed ha come possibili lettori non solo gli studenti ma anche persone per le quali non è sufficiente un approccio esclusivamente morfologico al fatto linguistico. Per questo fine i dettagliati indici rendono l'uso del libro molto maneggevole.

Nel campo linguistico generale questo volume non offre molto, ma presenta una grammatica tradizionale nel senso normativo-prescritto senza alcuna discussione della variazione linguistica nei diversi generi dell'uso della lingua. D'altra parte, però, la prima parte dei capitoli tratta benissimo ed ampiamente della storia della ricerca linguistica antica citando ed analizzando la terminologia degli antichi grammatici. Nelle altre parti di ogni capitolo, poi, si commentano con vari esempi le particolari funzioni sintattiche dei casi, dei modi ecc. Tuttavia, si deve dire che lo scopo didattico soffre un poco per la mancanza di precisazione dell'oggetto dello studio in questione negli esempi dati. Sarebbe stato più pratico sottolineare i punti importanti, perché ora non è sempre del tutto manifesto ciò che l'autrice vuole mostrare, vedi per es. p. 41 nel caso di Nominativo anacoluto.

Alcuni errori di stampa sono rimasti, ma non sono gravi. Comunque, dev'essere ὑπερθετικόν non ὑμερθετικόν p. 32; nota 20 è 107 e nota 21 è 108 nella p. 68.

*Martti Leiwo*

HELMUT RIX: *Die Termini der Unfreiheit in den Sprachen Alt-Italiens*. Forschungen zur antiken Sklaverei, Band XXV. (Begr von Joseph Vogt. Im Auftrag der Kommission für Geschichte des Altertums der Akademie der Wissenschaften und der Literatur. Hrsg von Heinz Bellen.) Franz Steiner Verlag, Stuttgart 1994. 148 S. Kart. DEM 54.

Das Herauskommen dieses Buches ist viele Jahre lang mit großem Interesse von vielen Sprachwissenschaftlern, Philologen und Althistorikern erwartet worden; leider ist indes die Vollendung der vorliegenden Arbeit durch viele unerwartete, aber ganz verständliche und verzeihliche äußere Hindernisse verzögert worden. Meiner Meinung nach